

L'INCONTRO ALLA MOLE

Markaris: La mia Grecia in crisi ora parlino anche gli scrittori

di FRANCA SANTINELLI

ANCONA - Applausi e simpatia per il creatore del Montalbano greco. Incontro spostato all'aperto ieri alla Mole per accogliere il pubblico corso ad ascoltare **Petros Markaris**, ospite di Adriatico Mediterraneo.

«Markaris è chiamato in Germania colui che parla direttamente», ha detto il **Antonio Luccarini** che lo ha presentato. E il creatore del commissario Charitos non si è risparmiato. «Non credo al politically correct - ha detto Makaris - non c'è lotta che possa seguire la correttezza politica; non si può essere attivi politicamente ed essere corretti».

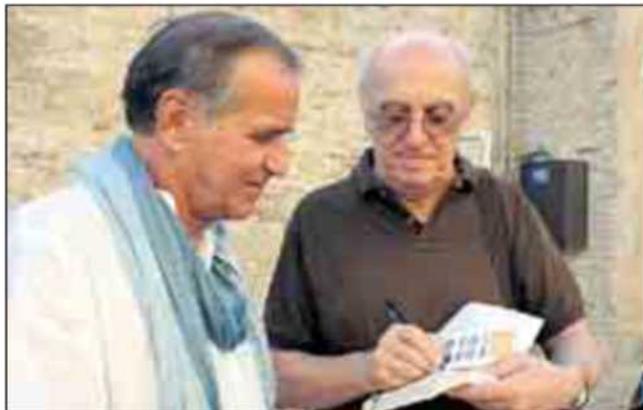
L'originalità dello scrittore è che nei gialli racconta gli aspetti sociali del suo Paese. «Ho sempre cercato di vedere alla Grecia attraverso gli aspetti politici e sociali - ha detto lo scrittore - penso che il contributo che posso dare al mio Paese sia quello di dare un'immagine chiara di quello che accade alle persone che vivono in questo momento in Grecia. Questo è il mio compito».

E in effetti, leggendo i suoi romanzi, soprattutto l'ultimo, «L'esattore» si nota una descri-

zione impietosa di ciò che accade nel paese in crisi, che non è solo crisi economica ma sociale e riguarda tutti gli aspetti della vita. «E' una descrizione in presa diretta della realtà - ha specificato Luccarini - delle sue voci, siamo costretti a guardare il nostro presente, non è una letteratura d'evasione». Ma la Grecia come è arrivata a questo punto? «Fino al 1980 era un paese povero - ha detto Markaris - poi è iniziato a fluire il denaro ma la Grecia non aveva la cultura della ricchezza e

l'ha sprecata, ricorrendo al debito, per questo ci troviamo in questa situazione». Per Markaris «i paesi della media Europa non considerano che ci si trova di fronte a culture e modi di fare diversi, mettono al centro l'euro ma non guardano alle differenze; inizialmente si trattava di unire Paesi differenti nello spazio con valori comuni, ma poi si è commesso l'errore di identificare l'Europa con l'euro. L'euro non ha senso senza tutto il resto, per questo non funziona. Io sento solo politici ed economisti ma non scrittori che parlano, e questo vale per tutti i paesi europei».

Applausi. Mentre arriva la notizia che lo scrittore **Younis Tawfik** non potrà essere presente all'incontro previsto oggi alle 18 alla Mole poiché il suo aereo non è partito dall'aeroporto di Erbil a causa di conflitti nella zona. «Sono rimasto inchiodato qui in Iraq - ha fatto sapere Tawfik - Sono preoccupato per la situazione. Per me è andato tutto bene, ma sono veramente desolato per l'inconveniente».



Markaris autografa un libro di fronte a Luccarini. In basso tra il pubblico il commissario provinciale Casagrande, l'ex assessore alla Cultura Panzini, l'attuale Nobili e, dietro, Donatella Girombelli